

chiesta della nostra ambasciata ed hanno reso pubbliche le pressioni operate dalla nostra rappresentanza diplomatica, creando in Norvegia scandalo pubblico sui mezzi di informazione e nell'opinione pubblica —:

se tali notizie corrispondano al vero ed in caso affermativo quali siano state le motivazioni che hanno portato ad operare da parte della nostra rappresentanza diplomatica tali pressioni;

se tale decisione sia stata assunta dal Ministero degli Affari Esteri e da chi per la precisione;

se fra i compiti del Ministero degli Affari Esteri e del Governo italiano vi sia quello di operare censure ed indebite ingerenze su produzioni culturali e giornalistiche in giro per il mondo. (4-09666)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

da diverso tempo la grave situazione ambientale in cui versa la regione Campania penalizza le condizioni di vita della popolazione ed in particolare delle comunità dell'interland napoletano tanto che la protesta è degenerata al punto del blocco dei treni, delle strade e perfino alle cariche delle forze dell'ordine;

la zona di Bagnoli (Napoli), a causa del perdurare dell'emergenza connessa alle difficoltà per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, registra ad oggi un elevato tasso di inquinamento ambientale con un fortissimo impatto negativo sulla salute dei cittadini;

la grave situazione sopra riportata è secondo l'interrogante esclusivamente da

addebitare alla cattiva gestione dell'emergenza rifiuti da parte dell'ex Commissario Straordinario, Antonio Bassolino, che nel corso del mandato ha provveduto a nominare numerosi subcommissari ed esperti in materia con notevole dispendio di risorse presumibilmente nell'ordine di diversi miliardi delle vecchie lire;

ancora oggi non si è proceduto a realizzare iniziative concrete come la raccolta differenziata;

non vi è stata alcuna collaborazione tra la Regione ed i singoli comuni sino ad arrivare, in pochi mesi, a voler destinare la zona di Bagnoli a deposito di ecoballe, di modo che, dopo che è stata rifinanziata la bonifica dell'area, la stessa viene destinata in modo tale da rendere nulla ogni attività di recupero;

il Commissario straordinario, ora dimissionario, ha dimostrato una totale incapacità nella gestione ed organizzazione dell'emergenza —:

per quale motivo lo stesso Bassolino non si sia dimesso dagli altri incarichi commissariali;

quale sia l'effettivo ammontare delle spese commissariali per i rifiuti solidi urbani;

chi siano stati i beneficiari degli incarichi e delle nomine effettuate dall'ex Commissario straordinario e, nel contempo, quale vantaggio sia derivato alla regione Campania a seguito dell'attività svolta dai suddetti professionisti.

(2-01153)

« Antonio Russo ».

Interrogazione a risposta scritta:

OLIVERIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con Ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria n. 1244 del 9 febbraio 2001 è stata autorizzata la realizzazione dell'impianto di una discarica di rifiuti

inerti e rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Rossano Calabro (Cosenza) in località Bucita;

con Ordinanza n. 10 del 26 febbraio 2002 il Sindaco del Comune di Rossano, sulla scorta dell'accertamento da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rossano dell'avvenuto abbandono in detta discarica di rifiuti speciali pericolosi, in difformità all'autorizzazione 1568 del 26 agosto 2001, stabiliva la sospensione dell'esercizio della suddetta discarica per palesi e gravi violazioni di quanto stabilito nell'atto autorizzativo della medesima discarica;

successivamente, dopo aver ottemperato alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza di sospensione, veniva autorizzata la ripresa dell'esercizio della discarica limitatamente, in via provvisoria, al sottobacino della Sibaritide;

numerose sono le denunce, sia pubbliche che alla Procura di Rossano, di comitati di cittadini, di organizzazioni sindacali e di categoria, di associazioni e di consiglieri comunali, circa il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'Ordinanza di riapertura della citata discarica;

da settimane attraverso i mezzi di comunicazione locale viene denunciato la completa assenza di controlli ed il riporto nella discarica di rifiuti speciali e pericolosi provenienti anche da aree diverse dalla Sibaritide e da altre regioni;

grave e giustificata è la preoccupazione che si è determinata nella popolazione con prevedibili ripercussioni anche sul piano dell'ordine pubblico;

in seguito alle iniziative di protesta è sorto un comitato unitario di cittadini contro la discarica i cui esponenti hanno denunciato di essere stati sottoposti a minacce e ad intimidazioni da parte di ignoti attraverso telefonate anonime —;

se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per sollecitare il Commissario Delegato per l'emergenza am-

biennale nel territorio della Regione Calabria alla immediata sospensione dell'esercizio della discarica suindicata;

quali iniziative si intendano assumere per accertare eventuali responsabilità circa le violazioni di quanto prescritto nell'Ordinanza di riapertura di detta discarica;

quali iniziative si intendano assumere per garantire la sicurezza e la incolumità dei cittadini, singoli o associati, impegnati nella denuncia di illegalità e per il rispetto dell'ambiente in un territorio a forte vocazione agricola e turistica. (4-09639)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle attività produttive in data 25 marzo 2004 ha emanato la circolare 168-bis concernente la etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari in sostituzione della circolare n. 168 del 10 novembre 2003 che aveva suscitato tante proteste in merito alla interpretazione sulla etichettatura delle cosiddette bevande di fantasia;

il lavoro svolto che ha portato alla revisione della circolare avrebbe potuto apportare, secondo l'interrogante, modifiche migliori e soprattutto di maggiore chiarimento a scanso di equivoci;

le organizzazioni produttive del mondo agricolo hanno più volte evidenziato la necessità di avere una normativa chiara che tuteli le produzioni di qualità e la trasparenza nella commercializzazione delle bevande;

la circolare per quanto riformulata presenta ancora alcune ambiguità limitandosi a riferire la necessità di non creare